

STYLE Capolavoro

INDOSSA L'ARTE

Una mini linea, a prezzi democratici, si ispira a opere splendide, e poco conosciute, del nostro Paese. Per riscoprire il bello che ci circonda ogni giorno

di CRISTINA MANFREDI



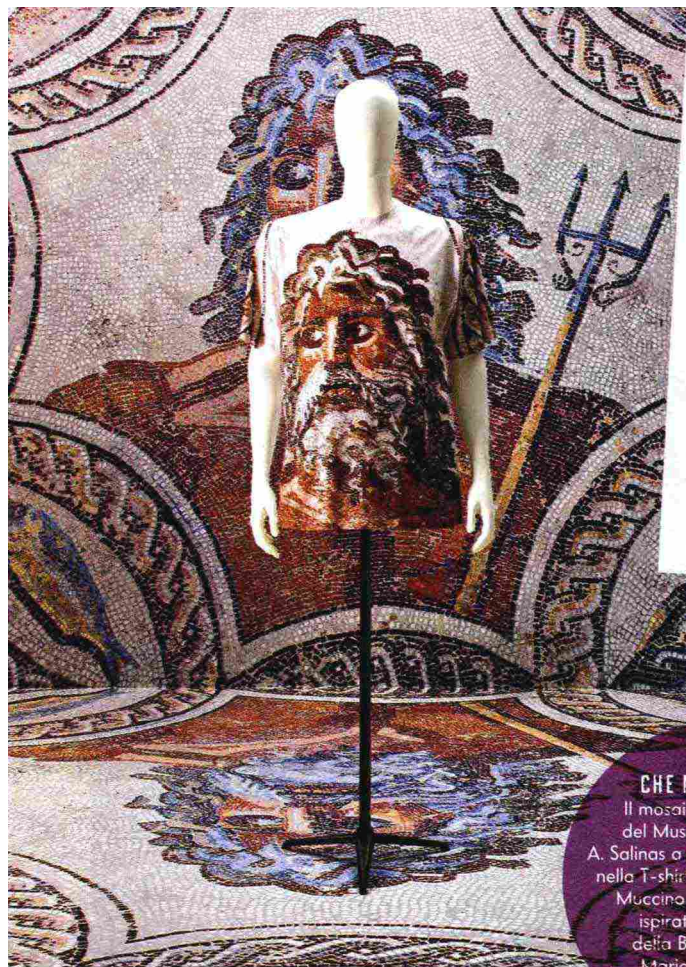
GUARDAMI BENE

Margareth Madè, nel backstage della campagna scattata da Pierpaolo Ferrari per il lancio del progetto di Ovs Arts of Italy, nato con l'intento di sensibilizzare alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico italiano.

Nella cattedrale di Salerno ci sono mosaici bellissimi, animati da geometrie e intarsi. Sono un capolavoro della scuola Cosmatesca del XII secolo, magnifici tappeti di pietra di cui io non avrei mai sentito parlare se non avessi visto il vestito che indossa, *nella foto qui sopra*, Margareth Madè. La stampa del suo abito è un omaggio al lavoro di quegli artigiani e fa parte della capsule collection in edizione limitata che Ovs lancerà, in anteprima, il 19 maggio sul suo sito e, dal giorno dopo, in store selezionati per l'occasione.

Arts of Italy è il nome del progetto, nato da un'idea dell'amministratore delegato del marchio, Stefano Beraldo, durante una vacanza in Sicilia. Una mini collezione per uomo e donna, dove l'arte italiana è insieme fonte di ispirazione e protagonista assoluta. Una serie di proposte pensate per lo sguardo, prima ancora che per il look. Dopo essersi «incantato a osservare i fregi di un balcone di Noto o i particolari di una antica porta a Modica», Beraldo ha chiesto all'amico regista oltre che direttore artistico, Davide Rampello, di collaborare con l'ufficio stile di Ovs per selezionare delle opere sul





CHE MERAVIGLIA!
 Il mosaico delle stagioni del Museo Archeologico A. Salinas a Palermo si trasforma nella T-shirt indossata da Silvio Muccino. A destra: l'abito ispirato ai pavimenti della Basilica di Santa Maria in Cosmedin, a Roma.

nostro territorio da cui estrapolare dei dettagli e trasformarli in pattern per la collezione. Il risultato è un prodotto desiderabile (e in linea con la fascia prezzi fast fashion del marchio). Un invito a prendere coscienza del bello che ci circonda. A soffermarci sulla ricchezza del patrimonio artistico del nostro Paese, perché leggere il tutto come pura operazione commerciale è riduttivo. Parte del ricavato della vendita dei capi di *Arts in Italy* verrà destinato a progetti di restauro, illuminazione o messa in disponibilità di opere magari poco note, ma di assoluto valore sparse per l'Italia. Grazie alla collaborazione con Fondazione Ente dello Spettacolo, verrà anche lanciato un video contest aperto a registi di professione o per diletto che vogliono, con i loro filmati tra i 30 e i 60 secondi, raccontare meraviglie nascoste e a loro care. Oltre a Rampello, Achille Bonito Oliva e Gaetano Pesce saranno tra i giudici che decreteranno i vincitori, premiati a Venezia durante la 73esima edizione della Mostra del Cinema, per poi proseguire con un'operazione di crowdfunding a sostegno dell'opera d'arte che sarà stata raccontata dal video del primo classificato. Ma prima, a pochi giorni dal lancio ufficiale della capsule, Giovanni Allevi, ambasciatore dell'iniziativa con Marta Ferri, Chiara Gamberale, Eleonora Giovanardi, Silvio Muccino e Alessandro Preziosi insieme a Madè e Bonito Oliva, darà appuntamento all'Auditorium di Milano, dove dirigerà in anteprima mondiale la sua cantata sacra *Sotto lo stesso cielo*, per sostenere lo spirito di *Arts of Italy*. Questo sforzo organizzativo, articolato su più fronti, non è giustificato dal ritorno economico, che Beraldo stesso definisce marginale. Qui la partita si sposta su altri piani. Dall'alleanza, finalmente resa più snella tra pubblico e privato, nella tutela dell'arte in Italia

al dovere di accompagnare il percorso commerciale a valori etici, di cui sempre di più il mondo del fashion si sente investito. E che, secondo Rampello, altro non fa se non ricucire uno strappo culturale del passato. «Siamo abituati a vivere arte e moda come entità distinte, aliene tra loro, eppure è solo con gli ideali di tecnologia e progresso di fine Ottocento che questi mondi vengono separati. Fino ad allora c'era un senso del tutto che univa l'arte alle arti, come i grandi veneziani della Serenissima si definivano al contempo commercianti, guerrieri e uomini di lettere. Abbiamo scelto di concentrarci su certi dettagli delle opere e in particolare sui mosaici per fare capire la qualità che c'era nel lavoro dei mastri che li realizzavano. E per ricordare che è dal Settecento in poi che i disegni prendono una accezione solo decorativa. Fino ad allora, a ogni fregio corrispondeva un simbolo, tutto trasmetteva un messaggio. *Arts of Italy* è un invito a prestare attenzione a ciò che percepiscono i nostri sensi, attraverso i quali possiamo conoscere la realtà». Possiamo limitarci a comprare una gonna o una T-shirt perché ci piace. Oppure prendere del tempo per scoprire qualcosa di nuovo, che avevamo da sempre sotto gli occhi, ma non ci eravamo mai fermati a guardare.